

IL MATTINO
14 gennaio 2004
Antonella Durazzo

Il Libro di Patanè e Lambiase
Personaggi più che skizzati

La Jervolino,, nella tavola di Bruno Patanè ha le spalle forti di una madre, è immensa, sovrastante, mentre ai piedi, la contrastante tenerezza di Bambi ricorda che il cartone Disney è il film preferito dal sindaco. Nel ritratto a parole che ne fa invece Sergio Lambiase, il primo cittadino è raccontata come "lady di ferro che si mostra sicura, inaffondabile e altera..." Due rappresentazioni: una grafica, una scritta, nel libro *Più che skizzati* (Cuzzolin editore), ovvero il ritratto della napoletanità attraverso ottantacinque personaggi, messi su carta dalla delicata matita dell'illustratore Bruno Patanè e dal tratteggio agile degli scritti di Sergio Lambiase.

Con un affetto che trattiene l'ironia nei limiti naturali del buon gusto, la premiata coppia disegna le trasfusioni dell'essere napoletano attraverso i vizi, le virtù e la storia dei personaggi-simbolo.

«Diciamo pure che si è trattato di una scelta arbitraria - spiega Bruno Patanè - nel senso che non solo abbiamo privilegiato quei personaggi che ci sembravano più rappresentativi, ma quelli che dal punto di vista strettamente tecnico ci sono parsi più simpatici, più affini ai nostri segni. Chi sa mai che gli esclusi non si potranno ritrovare in un futuro Skizzati2».

Da Bassolino su una "Montagna di sale" di cenere e cicche (l'immagine risale a quando era ancora incallito fumatore) ad una Concetta Mobili, colei "che fa violenza allo schermo televisivo" dice Lambiase, trasformata in un imponente comò; si ritrovano tutte le categoria di celebrità: politici e uomini di cultura, attori, musicisti, artisti, giornalisti e sportivi, c'è anche Maradona, come il magico pifferaio che trascina dietro sé migliaia di palloni.

Un'eccezione per chi napoletano non è? Nemmeno per idea, è la napoletanità, piuttosto, che è straboccante. «Non c'è città che guardi a se stessa come Napoli - sottolinea Sergio Lambiase - nessuno, come noi, osserva con tanta costanza il proprio ombelico. Al tempo stesso oscilliamo in permanenza tra due poli: l'autoesaltazione, l'autodenigrazione. Nei ritratti c'è insomma il tentativo di trattare i vizi più eclatanti dei napoletani con giocoso distacco».

Stasera alle 18,30, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, sotto gli sguardi dei ritratti a china che campeggiano alla parete, la presentazione del libro tenuta da Pietro Gargano e Riccardo Marassi con Luciano Scateni nelle vesti di moderatore. S'attende bella gente.